

SANATORIA 2020: ARRIVA LA SEMPLIFICAZIONE. LE NOVITÀ ATTIVE DAL 15 MAGGIO



> p. 2

DEDUCIBILITÀ DEI CONTRIBUTI PER LAVORO DOMESTICO: SALTA IL RADDOPPIO DELLA SOGLIA



> p. 2

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL FAMILY (NET) WORK

SPECIALE ESTRAIBILE

familynetwork

Laboratorio su casa, famiglia
e lavoro domestico



> p. 3

RUBRICHE

☆ PRIMO PIANO

> p. 2

📄 REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO

> p. 6

📄 CONFEDILIZIA INFORMA

> p. 7

🔍 FOCUS SUL CCNL

> p. 7

ECCO PERCHÉ È FONDAMENTALE RIVEDERE IL SISTEMA FISCALE LEGATO AL LAVORO DOMESTICO



Il sistema fiscale di cui oggi giorno possono fruire i datori di lavoro domestico è 'vecchio' di 20 anni. Non esistevano ancora gli euro ma, bensì, le lire, quando nel novembre del 2000 venne introdotta la soglia di deducibilità dei contributi versati per il personale domestico. Da allora è cambiato il mondo: l'economia, i trend demografici, la struttura della società, ma non il sistema fiscale.

Sarebbe completamente miope pensare che il lavoro domestico non abbia a che fare con lo strutturale invecchiamento della popolazione o con le politiche a sostegno della natalità. O peggio, che la preziosa attività delle colf, badanti e baby sitter non sia un'esigenza trasversale ma solo un lusso. Tuttavia, l'obsoleto sistema fiscale che regola queste attività fa sì che questo non sia appannaggio di chi realmente ne ha bisogno, ma, purtroppo, solo di chi può permetterselo. Consapevoli di questo grandissimo limite la nostra Associazione si batte in ogni sede Istituzionale per chiedere agli organi competenti, Governo e Parlamento, un cambio di passo. Lo abbiamo fatto recentemente, quando a marzo scorso la Camera dei Deputati ha avviato l'iter parlamentare sulla Delega Fiscale. In quel provvedimento che punta a riformare tutto l'assetto fiscale, abbiamo chiesto che venga rivista anche la fiscalità legata al comparto dome-

stico, affinché venga reso completamente deducibile l'intero costo che una famiglia sostiene per colf, badanti e baby sitter. Ma non solo, abbiamo avviato un'interlocuzione con il Governo e con i ministeri competenti in relazione al **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025** adottato con Decreto Ministeriale n.221 del 19 dicembre 2022. In questo importante documento è presente una sezione dedicata al lavoro domestico perché si riconosce che in Italia non si può ridurre il lavoro irregolare senza un intervento deciso su questo comparto. Ma fino a quando non si renderà il lavoro in chiaro più 'conveniente' rispetto a quello in nero non si potranno ottenere effetti considerevoli in termini di lotta al sommerso. E ancora, ci sono margini per lavorare sul **Disegno di legge recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane**. Lo stiamo facendo insieme al Network per la non autosufficienza, partecipando a tutti i tavoli tematici recentemente avviati sui singoli contenuti presenti nella legge delega. L'obiettivo è quello di arrivare a definire delle proposte concrete che tutelino anche le famiglie datrici di lavoro domestico, affinché possano essere direttamente inserite nei decreti delegati che dovranno essere approvati entro il 31 gennaio 2024.

PRIMO PIANO



SANATORIA 2020: ARRIVA LA SEMPLIFICAZIONE. LE NOVITÀ ATTIVE DAL 15 MAGGIO

Tutte le istanze di emersione presentate ai sensi del DL n° 34 del 2020 ancora in istruttoria – ovvero in attesa dei pareri della Questura e dell'Ispettorato nazionale del Lavoro – avanzano alla fase di convocazione. È questa la principale novità stabilita nella Circolare pub-

blicata lo scorso 11 maggio 2023 dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e immigrazione. Secondo quanto stabilito nel documento, l'avanzamento è disposto in automatico a decorrere dal 15 maggio 2023. Ritenendo applicabile anche in tale procedimento il termine di 180 giorni dalla presentazione dell'istanza per la definizione del procedimento amministrativo (in virtù anche delle recenti sentenze del Consiglio di Stato n. 3578/2022 e 3645/2022 e sentito il parere positivo dell'Avvocatura Generale), la circolare si è resa necessaria per evitare un impatto dirompente sotto il profilo del contenzioso, considerato l'elevato numero di domande che, a quasi 3 anni dall'approvazione del provvedimento, erano ancora pendenti. Nel documento viene anche precisato che se nel frattempo, una volta stipulato il contratto di lavoro, dovesse pervenire il parere negativo della Questura, ovvero dell'Ispettorato nazionale del Lavoro, lo Sportello Unico potrà comunque agire in via di autotutela revocando il provvedimento.



CCNL DOMESTICO: AL VIA LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO

Sono partite le trattative sindacali per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro domestico, scaduto lo scorso 31 dicembre. Il 29 maggio si è svolta la prima riunione nel corso della quale è stata illustrata in via preliminare la piattaforma di rinnovo. Assindatcolf siede al tavolo delle trattative insieme alla Fidaldo, la Federazione Italiana, in rappresentanza della parte datoriale.



DEDUCIBILITÀ DEI CONTRIBUTI PER LAVORO DOMESTICO: SALTA IL RADDOPPIO DELLA SOGLIA

Non è passata la misura che avrebbe raddoppiato la soglia di deducibilità dei contributi che il datore versa per le attività di colf, badanti e baby sitter dagli attuali 1.549,37 a 3.000 euro. Nell'ultima versione del DL Lavoro, quella approvata lo scorso 1° maggio dal Governo, è infatti saltato l'articolo 34. Come funziona oggi la deducibilità? Chiunque abbia regolarmente alle proprie dipendenze un lavoratore domestico può, in fase di dichiarazione dei redditi, portare in deduzione l'ammontare delle somme versate trimestralmente all'Inps purché non superi la soglia di 1.549,37 euro l'anno.

Come sarebbe potuta cambiare la fiscalità con il Decreto Lavoro

Tra le novità che avrebbe potuto introdurre il Decreto (art. 34) c'era anche il raddoppio da

1.500 a 3.000 euro della soglia dei contributi deducibili dal reddito. Nelle intenzioni del Governo questa misura avrebbe dovuto aiutare le famiglie datrici di lavoro a far fronte agli aumenti contrattuali scattati nel 2023, con i minimi incrementati del 9,2%, per effetto dell'adeguamento al costo della vita secondo l'indice Istat all'80% per i salari e al 100% per le indennità di vitto e alloggio.

Cosa farebbe davvero risparmiare le famiglie

Per rendere davvero sostenibile il costo dell'assistenza in casa sarebbe necessario agire sulla fiscalità legata alle retribuzioni e non solo su quella relativa ai contributi. La proposta di Assindatcolf, ormai fatta propria da tutte le associazioni di categoria, è quella di rendere totalmente deducibile il costo del lavoro domestico: oltre ai contributi anche gli stipendi, le ferie, la tredicesima ed il tfr.

QUANTO COSTA UNA BABY SITTER*?
*4 ore al giorno, 5 volte a settimana

RETRIBUZIONE 8.458,11 € + **CONTRIBUTI** 1.227,20 €

AGEVOLAZIONI FISCALI

ATTUALMENTE
Deduzione contributi max 1.549,37 €

LA NOSTRA RICHIESTA
Deduzione totale del costo del lavoro domestico
Risparmi fino a 4 mila euro

QUANTO COSTA UNA BADANTE*?
*54 ore settimanali in regime di convivenza per non autosufficienti

RETRIBUZIONE 16.224,24 € + **CONTRIBUTI** 2.414,88 €

AGEVOLAZIONI FISCALI

ATTUALMENTE
Deduzione contributi per 1.549,37 €
Detrazione stipendio per max 399 €

LA NOSTRA RICHIESTA
Deduzione totale del costo del lavoro domestico
Risparmi dai 2 ai 5 mila euro



Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico

È il nuovo progetto editoriale promosso da **Assindatcolf** in partnership con il **Censis**, **Effe** (European Federation for Family Employment & Home Care), **Fondazione Studi Consulenti del Lavoro** e **Centro Studi e Ricerche Idos**.

Il 4° Paper, quello a cura della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro sarà presentato il prossimo 21 settembre: parleremo di lavoro regolare, ma anche di sommerso e di quanto gli aumenti retributivi minimi scattati a gennaio 2023 per colf, badanti e baby sitter abbiano inciso sulle famiglie datrici di lavoro domestico.

SAVE THE DATE



GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE

DALLE 10.00 ALLE 12.00

Presentazione 4° Paper Rapporto 2023
a cura della **Fondazione Studi Consulenti del Lavoro**

Scansiona il QR Code
per registrarti



Lo scorso 23 marzo è stato presentato il 2° Paper del Rapporto 2023

a cura del Centro Studi e Ricerche Idos intitolato: "Il fabbisogno aggiuntivo di manodopera straniera nel comparto domestico. Stima e prospettive"

Cosa contiene la ricerca?

Insieme ad Idos abbiamo stimato che per coprire il fabbisogno familiare di cura e assistenza domestica in Italia servirebbero fino a 23mila lavoratori non comunitari l'anno da assumere nei ruoli di colf, badanti e baby sitter. 68mila nel triennio 2023-2025.

Scarica il 2° Paper



2° PAPER RAPPORTO 2023
a cura del Centro Studi e Ricerche Idos

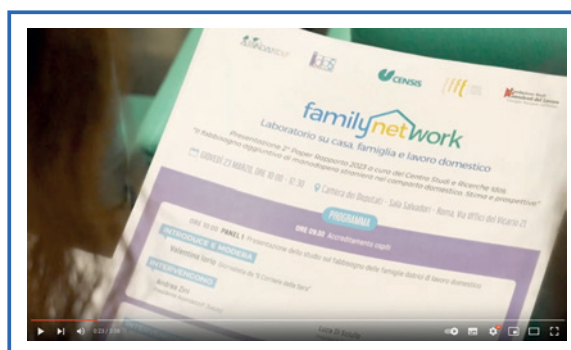
IL FABBISOGNO AGGIUNTIVO DI
MANODOPERA STRANIERA NEL COMPARTO
DOMESTICO. STIMA E PROSPETTIVE

PDF SCARICA



Andrea Zini, presidente di Assindatcolf: "Chiediamo che questi numeri, che bene descrivono il fabbisogno familiare, e non quello delle imprese, possano trovare spazio nell'annunciata nuova programmazione triennale dei flussi, da cui il comparto domestico è rimasto escluso negli ultimi 12 anni. L'invecchiamento della popolazione dovrebbe, infatti, essere preso in considerazione nel sistema di programmazione dei flussi migratori in ingresso nel nostro Paese, al pari delle dinamiche economiche".

Guarda gli highlights della Presentazione





Il 18 maggio è stato presentato l'ultimo capitolo, il 3° Paper del rapporto 2023 Family (Net) Work,

quello a cura della Federazione Europea Effe che per l'occasione ha presentato il 'modello francese' del lavoro domestico e di cura.

La Francia è, infatti, uno dei 27 Paesi dell'Ue censiti da EffeLab, una mappa interattiva in costante aggiornamento che mira a fornire una panoramica dei servizi alla persona e alla famiglia a livello europeo.

Uno strumento nuovo che risponde alla mancanza di statistiche affidabili sul settore, sia a livello europeo che internazionale, a causa della natura spesso informale del rapporto tra i lavoratori SPF e i loro datori di lavoro.

Scarica il 3° Paper



Aude Boisseuil, delegata generale di Effe: "In Francia esiste un articolato sistema di aiuti: assegni, esoneri contributivi e credito d'imposta. Nel caso di una baby sitter assunta per 20 ore settimanali, a fronte di un costo totale di 1.582 euro mensili, al netto delle agevolazioni consentite, la famiglia arriva a pagare 283 euro per redditi fino a 15mila euro, e 375 euro per redditi da 25 a 35mila euro l'anno. Per una badante assunta per 54 ore settimanali, a fronte di un costo mensile di 5.327 euro, la famiglia paga 1.289 euro al mese con un reddito di 15 mila euro annui, 1.727 euro per redditi di 25 mila euro e 2.004 euro per redditi di 35 mila euro".

Guarda gli highlights della Presentazione

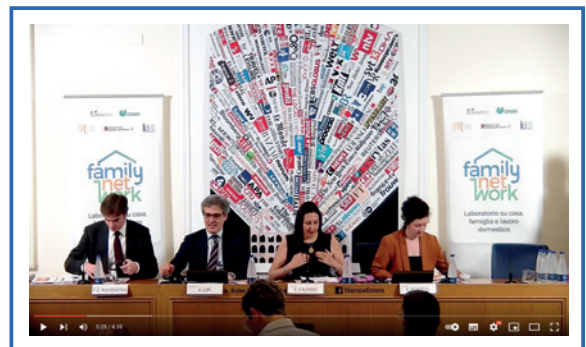


familynetwork
Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico

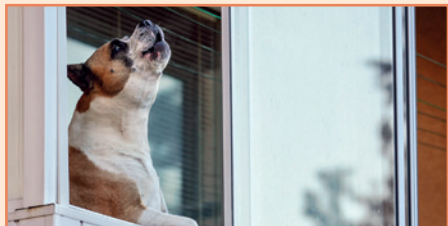
3° PAPER RAPPORTO 2023
a cura di Effe

LAVORO DOMESTICO,
NON AUTOSUFFICIENZA E NATALITÀ
IN EUROPA: MODELLI A CONFRONTO

PDF SCARICA



CONFEDILIZIA INFORMA



ANIMALI IN CONDOMINIO

Una questione di particolare interesse per condòmini ed amministratori è quella posta dall'ultimo comma dell'art. 1138 cod. civ., il quale prescrive che le norme del regolamento di condominio non possano "vietare di possedere o detenere animali domestici". Al riguardo – precisato anzitutto che si tratta di una previsione inserita (dalla legge n. 220/12 di riforma del condominio) in un articolo derogabile e di una norma

che non incide, all'evidenza, su eventuali accordi di divieto intervenuti su questo argomento fra locatori e conduttori – deve evidenziarsi che già la **Cassazione**, con sentenza n. 3705 del 15.2.'11 (confermando peraltro un suo precedente orientamento: cfr. sent. n. 12028/93), aveva avuto modo di sottolineare come il divieto di tenere nelle unità immobiliari i comuni animali domestici non potesse essere contenuto negli "ordinari" regolamenti condominiali: quelli, cioè, approvati a maggioranza e disciplinati nel predetto art. 1138 cod. civ. **Secondo la giurisprudenza, infatti, il divieto in questione poteva essere previsto solo nei regolamenti di origine contrattuale**, vale a dire nei regolamenti formati con il consenso unanime di tutti i condòmini ovvero predisposti dal costruttore e accettati dagli stessi condòmini nei loro atti di acquisto.

PRECOMPILATA 2023: LE NOVITÀ

È partita la stagione dichiarativa 2023 con alcune novità. **Dal 2 maggio 2023 sono infatti disponibili sul sito dell'Agenzia delle entrate** (accedendo alla propria area riservata tramite Spid, Carta d'identità elettronica o Carta nazionale dei servizi) **le dichiarazioni già compilate dall'Agenzia, mentre dall'11 maggio sarà possibile accettare, modificare e inviare il 730 e il modello Redditi** (il primo entro il 2.10.2023, il secondo, e il modello Redditi correttivo del 730, entro il 30.11.2023).

In virtù di due provvedimenti del Direttore dell'Agenzia, quest'anno le dichiarazioni saranno inoltre più semplici da utilizzare. Infatti, **a partire dal 20 aprile, sarà possibile delegare, sia tramite una procedura on-line sia tramite una videochiamata con un funzionario delle Entrate, una persona di fiducia** (quale, per esempio, un familiare) a gestire la propria dichiarazione precompilata (visualizzarla, accettarla o modificarla, inviarla) e a utilizzare gli altri servizi on-line nel proprio interesse. Queste due modalità si aggiungono a quelle attive già dallo scorso anno e cioè all'invio di una pec o alla presentazione della richiesta presso un qualunque ufficio dell'Agenzia. Quanto alle domande via posta elettronica certificata, **quest'anno potranno essere inviate anche dalla casella pec della persona di fiducia** (non solo quindi da quella del delegante). Viene infine estesa la durata della delega: su richiesta del contribuente potrà essere valida fino a 3 annualità.



PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELLA COMUNIONE TRAMITE DELEGA

In ambito condominiale, la materia della partecipazione all'assemblea tramite delega è espressamente regolata dall'art. 67 disp. att. cod. civ. il

quale – così come riscritto dalla legge di riforma (l. n. 220/12) – dispone, al primo comma, che **"ogni condomino può intervenire all'assemblea anche a mezzo di rappresentante, munito di delega scritta"**, aggiungendo che, "se i condomini sono più di venti, il delegato **non può rappresentare più di un quinto dei condomini e del valore proporzionale"**. Diversamente, nell'ambito della comunione ordinaria, non vi è una norma che tratti dell'intervento all'assemblea dei comproprietari a mezzo di rappresentante. Ciò che pone l'interrogativo se sia possibile anche in questo caso ricorrere alla delega.

FOCUS SUL CCNL



LA BADANTE CONVIVENTE: ORARIO DI LAVORO E LIVELLO DI INQUADRAMENTO

Si definisce convivente la badante che vive e dorme presso l'abitazione dell'assistito. Anche se la forma più diffusa è quella della **convivenza a tempo pieno** (54 ore settimanali), esiste anche la possibilità di assumere una lavoratrice convivente a tempo parziale, (per un massimo di 30 ore la settimana). Quello che cambia è l'orario di lavoro e quindi anche la pianificazione dei riposi (giornalieri e settimanali). In entrambi i casi **non si può parlare di badante h24** poiché come ogni altro lavoratore anche l'assistente familiare ha diritto a giorni ed orari di riposo, come stabilito nel Ccnl di

riferimento. Al contrario, se **l'esigenza è quella di avere un'assistenza a tempo pieno** allora bisogna valutare la possibilità di assumere un secondo lavoratore che copra i riposi del titolare e che si occupi delle ore notturne (figure appositamente previste nel Ccnl). Il Contratto Collettivo nazionale che regola il lavoro domestico individua 3 livelli di inquadramento per l'assistente familiare cosiddetta 'badante' a seconda del grado di autonomia dell'assistito o dal livello di formazione del lavoratore: BS (assiste una persona autosufficiente); CS (assiste una persona non autosufficiente); DS (assiste una persona non autosufficiente con formazione certificata di 500 ore).

ARRIVA L'ESTATE: COME GESTIRE IL DOMESTICO IN TRASFERTA

Estate: tempo di vacanza e anche di trasferte. Ma come gestire il lavoratore domestico? Nel caso di una colf, badante o baby sitter assunta **in regime di convivenza il Ccnl prevede che il lavoratore sia tenuto, ove richiesto dalla famiglia, a recarsi in trasferta, in soggiorni temporanei, in altro comune e/o in residenze secondarie**. Attenzione a inserire l'obbligo della trasferta nella lettera di assunzione, **in caso contrario bisognerà riconoscere al lavoratore una diaria giornaliera del 20% sulla retribuzione minima sindacale del suo livello**. Se la famiglia avesse l'esigenza, ad esempio, di portare la baby sitter assunta ad ore nella residenza secondaria per assistere i bambini a tempo pieno? **Esiste la possibilità di trasformare temporaneamente il contratto da ore a convivenza**. Importante ricordare che anche in tali località il lavoratore dovrà fruire dei riposi settimanali e che andranno rimborsate le eventuali spese di viaggio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede di Assindatcolf di riferimento.

NON LASCIARE AL CASO
LA GESTIONE DI COLF,
BADANTI E BABY SITTER



The logo for ASSINDATCOLF features a stylized green roof icon above the text. 'ASSINDAT' is in green, 'COLF' is in blue, and 'ASSINDATCOLF' is in brown.

**Puoi iscriverti
direttamente online
Basta un click!**



 www.assindatcolf.it

 Numero Verde: 800 162 261

